

Vita Giovanile

== PERIODICO BIMENSILE ==

Si distribuisce gratis.
Editrice l'Unione Giov. d. c. „Fides“.

Redazione e Direzione:
Via S. Pietro N. 594 II. p. Capodistria.

Anno nuovo.

Giunti al principio di un nuovo anno, uscendo con questo numero in un formato alquanto più grande, il primo nostro pensiero è di ringraziamento a tutte quelle ottime persone, giovani e vecchi, che ci sostennero moralmente e materialmente nei quattro mesi che studiamo intorno a questo modesto periodico.

Non scopi materiali, non vantaggi pecuniari ci animano al lavoro, ma unicamente la persuasione di far un pò di bene ai giovani nostri, scuoterli dall'inerzia, preservarli dai nemici.

Questo fu il nostro programma fino dal primo numero, questo il fine che noi abbiamo cercato di raggiungere, sostenuti dal plauso di tanti giovani di Capodistria e dell'Istria tutta.

Sulla via finora percorsa vogliamo continuare ancora distribuendo il nostro periodico gratuitamente a tutti, nonostante i grandi sacrifici che ciò ci viene a costare.

Confidiamo però oltre che nell'aiuto del Signore, nella generosità dei nostri lettori che di noi, speriamo, si ricorderanno spesso e vorranno aiutarci anche materialmente, partecipando così al bene che il nostro periodico va facendo.

Un campo vastissimo d'azione ci si presenta nel nuovo anno: i nemici nostri si preparano allacremenente alla pugna, organizzano uomini, giovani e donne, diffondono e sostengono la loro stampa con un ardore veramente invidiabile. Noi dobbiamo paralizzare la loro azione, ma ciò

potremo fare solamente se l'aiuto morale e materiale dei buoni non ci verrà mai meno.

La Redazione.

Vita e Vita.

Godiamo, ridiamo, circondiamoci di fiori, già dopo morti non proveremo più l'ebbrezza del piacere. Via da noi il pensiero della morte: la vita ci sta dinanzi con tutte le sue seduzioni che al nostro cuore sono così potenti, così invincibili; ebbene abbandoniamoci alla gioia finché siamo nei verd'anni!

È giusto, o giovani, abbandoniamoci alla gioia finché sentiamo la vita scorrere fresca e riboccante nelle vene, ma la gioia sia vera, sia degna soprattutto di noi. Va bene: noi vogliamo godere; godiamo, ne abbiamo il diritto! Ma siamo sinceri, giovani amici: quando mai, per disavventura, ci siamo abbandonati al piacere, al passatempo animalesco, fummo noi contenti, soddisfatti? Il nostro cuore restò appagato del tutto come forse speravamo? Dobbiamo dire di noi: Lo slancio infrenabile dell'anima nostra a Dio, all'infinito, all'eterno, l'aspirazione, il fremito del nostro cuore che cerca amore, affetto, allora più che mai comprendemmo che noi, specialmente noi giovani, abbiamo bisogno di qualcos'altro che non sia l'ideale grossolano del socialismo che non grida altro che materia, materia; che non sia quello dei mille altri partiti che faranno le ali dell'anima per infangarla per

avvilirla; ma sia quell'ideale di giustizia, d'amore e di fratellanza vera predicata da Cristo sulle rive del Giordano. Lì è la vita, lì è la fonte inesauribile d'ogni energia vitale; in quelle parole, in quegli insegnamenti sentiamo che circola una vita fresca e sana; basandoci su quella dolce dottrina sentiamo che le nostre forze si ritemprano, sentiamo che diveniamo sempre più giovani, che il cuore ci pulsa con palpiti più concitati, sentiamo che l'anima si rinfresca, sentiamo in una parola di vivere. Ecco di che cosa noi abbiamo bisogno.

Ma la vita, per essere vera vita, per non isterilirsi, per non divenire inutile, deve essere comunicata. Noi vediamo questo mondo fracido, nemico di Dio e di sé stesso, andare in sfacelo per mancanza di vita, per mancanza di amore. Giovani, lo spettacolo triste ci deve muovere a compassione: sono fratelli nostri che hanno lasciato la sorgente di acqua viva per dissetarsi nel pantano fetido d'una palude. A loro non brilla la fede che ci sostiene; il loro cuore non sente la soddisfazione purissima di amare Colui che può solo degnamente contraccambiare il nostro amore.

All'opera o giovani! Siamo pochi fra tanto mondo corrotto non importa: l'ideale che di luce sfavillante ci brilla dinanzi e ci trascina, merita che gli sacrifichiamo le nostre giovani energie. Oggi dobbiamo essere eroi. Dobbiamo salvare dall'onda minacciosa i nostri poveri fratelli. Con l'aiuto di Dio lo potremo.

Avanti!

La dittatura del proletariato

È nota la storia di quel ciabattino che ammirando un dipinto del celebre pittore Apelle, trovò di criticare i sandali dei personaggi dipinti. Apelle lo udì e corresse l'errore. Quando però il ciabattino cominciò a criticare tutto il quadro: alto là, gli gridò Apelle, ciabattino non andar più su delle suole, perchè sei incompetente.

Questa storiella bisognerebbe ricordarla a tutti coloro che vanno cianciando di dittatura del proletariato.

Finchè un operaio ci parlerà della sua arte, dei ferri del suo mestiere, dovremo inchinarci riverenti, finchè gli agricoltori discuteranno di cose agricole, di frumento, di frutti, di patate, di concimi ecc. diranno cose assennate e si faranno ascoltare da tutti, quando però e operai e contadini vorranno discutere dei più alti problemi di politica, vorranno dirigere da soli uno stato, dare norme al commercio, agli studi, alle amministrazioni ecc. allora chi avrà un pò di sale in zucca dovrà esclamare come Apelle: ciabattino non criticare più in su della suola.

Ora è questo appunto il caposaldo del bolscevismo: la dittatura del proletariato, cioè dei consigli (soviet) dei contadini e degli operai.

Bisogna essere però dei gran baggiani per sostenere che solamente il lavoro manuale dà diritto di dirigere la società.

Il lavoro del campo e dell'officina — è un principio sociale del cristianesimo — è nobile quanto si vuole, ma non è il solo lavoro; il medico non è né operaio né contadino eppure lavora e dovrà lavorare anche se regneranno i bolscevichi, i maestri non sono né operai né contadini, chi vorrà sostenere che non lavorano? Altrettanto dite degli ingegneri, dei professori, degli impiegati, dei sacerdoti ecc. ecc.

Ora chi vorrà ammettere che tutti costoro siano incapaci di dirigere uno stato... almeno tanto quanto un pubblico spazzino che

forse non sa neppure fare il suo nome?

Non i soli contadini non i soli operai quindi ma tutte le classi sociali: la classe dei medici, dei professori, degli ingegneri, degli impiegati, dei sacerdoti ecc. nella medesima misura hanno il diritto di esercitare il loro potere nella direzione dello stato, di contribuire colle loro forze al benessere universale.

La dittatura del proletariato è per conseguenza la cosa più assurda, e non serve che a gettare polvere negli occhi del popolo.

CORAGGIO CRISTIANO

La ristrettezza dello spazio non ci permise di portare a conoscenza dei nostri giovani un esempio veramente edificante di coraggio cristiano.

L'otto dicembre festa dell'Immacolata gli studenti cattolici milanesi volevano ottenere vacanza.

Si è così teneri di coscienza verso gli acattolici, che si sospendono, com'è giusto, gli esami se cadono nelle loro feste religiose; perchè dunque si dovevano costringere i cattolici alla scuola in una festa di precetto?

Com'è naturale furono tentate tutte le vie legali. Ma la massoneria imperante a Milano non si lasciò piegare colle buone. Allora si decise di astenersi dalla scuola. E' commovente la scena, che si svolse davanti ad una scuola:

„I papalini restino pur fuori, gridava il preside, chi è per il re entri!“.

D'altra parte i nostri giovani: „Amici, gridavano, se non avete religione, se non siete cristiani entrate pure, ma se siete cattolici ubbidite alla Chiesa“, e alla Chiesa ubbidirono in massa portandosi a ringraziare la Vergine Immacolata per la vittoria riportata contro il rispetto umano!

Così si lotta da eroi contro la vigliaccheria che regna sovrana.

Speriamo che la lezione gioverà a far comprendere a chi comanda che è passato il tempo di offendere impunemente il sentimento cattolico della popolazione.

CONTRO I CATTOLICI...

Il socialismo italiano ha gettato completamente la maschera e s'è mostrato quale è realmente cioè anticristiano e anticattolico.

Il popolo dissanguato da una disastrosa guerra può essere contento: il rimedio ad ogni suo male è stato finalmente trovato per opera dei difensori del popolo, dei socialisti apostoli del povero operaio ecc. ecc.

Sapete qual'è questo rimedio infallibile? L'anticlericalismo! Il divorzio, la scuola atea, il sequestro dei beni ecclesiastici; ecco i problemi che, secondo essi, il governo deve sciogliere al più presto possibile... E poi sfacciatamente si avrà ancora il coraggio di proclamare che il socialismo rispetta la religione? Si oserà ancora ingannare qualche ingenuo profanando la dolce figura del Redentore, ponendo il quadro di Cristo — il primo socialista — accanto a quello di Carlo Marx?

È ora di finirla con questa commedia, è ora che combattiamo a visiera alzata: giù la maschera o ipocriti negatori d'ogni idea soprannaturale, o farisei della politica che per dar addosso ai preti andate a braccetto anche coi più grassi borghesi!...

Apriamo gli occhi e gli aprano tutti gli onesti, non succeda da noi come è successo in molti luoghi d'Italia il 16 novembre scorso quando interi villaggi andarono a votare per i socialisti, ingannati dalle belle promesse di „libertà per tutti, di religione cosa privata ecc.“

Con questa tattica il socialismo s'è insinuato nei nostri paesi una decina d'anni or sono, nel medesimo modo si fa strada adesso nelle nostre campagne e nell'interno dell'Istria.

Diciamolo perciò a tutti, affinché non ci sia nessun illuso: il socialismo in teoria è anticristiano e in pratica anche ai nostri giorni ha dimostrato di mettere in seconda linea i problemi sociali per attendere solamente

a combattere la nostra religione.

Il Times, giornale di Londra, scrisse a proposito di bolscevismo: si è detto che il bolscevismo si occupa solo di riforme economiche, e non perseguita le religioni. Non è vero. Il primo scopo del nuovo sistema è l'eliminazione del cristianesimo, che deve essere sostituito dall'ateismo.

Per convincersene basta dare un'occhiata all'articolo di Natale del „Lavoratore“ ispirato all'odio più accanito contro la religione, alla malafede più supina.

Poveri untorelli! Non sarete proprio voi quelli che riusciranno a schiantare l'albero venti volte secolare del cattolicesimo!...

Così va fatto.

Nazario - Ti sa Nina, l'ben che te voio: ma lo stesso son deciso a un brutto passo...

Nina - Cossa nassi? Ti staghi poco ben?

Nazario - Te go raccomandà, te go pregà, te go scongiurà de non lassarte strassinar da le mode. Son un paolan, go un pò de terra, me piace lavorar e speravo che un giorno sposandome con ti podessimo esser contenti.

Nina - Te ga cativa luna, Iaio mio; e cossa xe se me piace andar ben vestida?

Nazario - Cossa xe? Nè mi varia i mezzi de mantegnerte col to lusso, nè vogio per muier una ragazza che forsi in avenir la se vergogneria de 'ver un paolan, poco ben vesti, per mari, o che per scapriissarse la me tradiria...

Nina - No parlar cussi mal: fidate de mi, ti vedarà che un poco la volta te contenterò.

Nazario - Xe un anno che ti me disi la stessa roba, ma 'ncora spetto che ti la fassi. - Per mi no ti xe più: te lasso libera, va pur in zerca de un artista per ti.

Nazario infilò la porta e non si fece più vedere. La Nina piange ora, ma troppo tardi.

Imitino l'esempio di Nazario tutti quei giovani che vedono la loro sposa troppo innamorati dei bei vestiti, delle scarpe eleganti,

delle calze trasparenti, ecc. Meglio troncar subito ogni relazione per non pentirsi quando non sarà più tempo.

Perché....

Operai, domandate ai socialisti che predicano che la proprietà privata è un furto, perché Engels, che possedeva mezzo milione, non lo divise fra gli operai che avevano fame e domandavano pane.

Domandate ai socialisti perché Liebknecht, altro caporione, anziché predicare che la proprietà privata è un furto, non divise fra gli operai poveri i suoi 12.000 marchi annui di entrata; perché Ape i 7000, Schoenloek i 5000, Arnn più di 1.500.000; e bastava l'entrata... lasciando indietro il capitale.

Domandate quanti ne divise un Singer milionario, un Treves, un Ferri e quei tre deputati socialisti milionari che siedono ancora al parlamento che vivono tutti da ticconi.

Domandate se Bebel con 20.000 marchi di rendita ed un castello lussuoso in campagna, ha chiamato mai un solo compagno a prender ristoro.

Almeno che le briciole di questi Epuloni cadessero ai piedi dei Lazzari mendicanti!

Oh! la coerenza dei signori socialisti!!!

CRONACA

Comunione sociale.

Ricordiamo nuovamente a tutti gli amici che domenica 4 corrente nella Chiesa di S. Biagio alle 6.0 ci sarà la Comunione sociale.

La direzione rivolge quindi un caldo appello a tutti i soci affinché vogliano intervenire numerosi anche per impetrare dal Signore le più elette benedizioni sopra il Congresso generale della Gioventù cattolica italiana, che si tiene a Roma ai 4, 5 e 6 gennaio corrente.

Conferenze.

Non solo i giovani, ma i consenzienti tutti intervengano alle interessantissime conferenze, che si tengono ogni mercoledì ad ore 7.30 pom. nella Sede Sociale (Piazzale Ognissanti).

Maestro di banda

È giunto finalmente fra noi il giovane Maestro Mario Fugazzola da Caravaggio (Bergamo) scelto da l'Unione popolare fra 23 concorrenti. A lui i nostri più fervidi auguri; sia il benvenuto nella nostra città.

Recite.

Venerdì 26 e domenica 28 dicembre le Figlie di Maria hanno dato un ben riuscito trattenimento drammatico musicale.

L'acqua specialmente il quadro plastico del Presepio e il bozzetto Disinganno e la romanza: La cieca nata.

Dinanzi ad alcuni invitati anche le allieve del Pio Istituto Grisoni diedero il loro debutto sabato 27 dicembre. Bravel!

Associazione S. Marco.

Venerdì 26 dicembre si aprì anche l'osteria sociale S. Marco con uno scelto concerto della nostra armonia.

Il concorso fu grande, molta animazione specialmente durante il concerto.

Una lode speciale alla solerte direzione, che in sì breve tempo seppe allestire così bene tutto il locale che era stato ridotto in uno stato lagrimevole.

Ora si sta studiando il modo di smerciare il vino dei nostri agricoltori in modo che sieno compensate le fatiche che esso ha costato.

Torchio.

Il torchio sociale lavora alacremente: sprema le olive in modo perfetto. La pulizia e la signorilità dei locali desta l'ammirazione in quanti lo visitano. I soci ne approfittano.

Messa della mezzanotte

Il più elementare senso di civiltà la prima regola del galateo, che qualcuno conosce solo per fare il contrario, esigono che si rispetti la abitazione altrui e in modo speciale quei luoghi che alla gran maggioranza della popolazione sono sacri. Abbiamo appreso quindi coll'animo amareggiato l'eroiche... gesta di alcuni farabutti che dopo d'essersi infrolliti nelle bettole e nei caffè hanno avuto l'idea di andar a disturbare la più bella funzione ecclesiastica, la tradizionale messa della mezza notte nella Chiesa di S. Anna.

Terremo conto per l'anno venturo, carini, e se i tutori dell'ordine pubblico non sapranno mettervi a posto organizzeremo noi una squadra d'ordine per far sentire all'occasione quanto valgano le nerborute braccia di una gioventù sana e robusta.

obno è in ordine.

Il loro stile è stasimilano. Inconveniente al Mezzogiorno sono le Simile e le mise abitudini che nel Brolo Piazza Vittorio Emanuele II del proibito sia ai civili che ai militari giocare il football.

Se si chiamano che tale è divieto, non sta stato ancora tolto; se così fosse bisognerebbe ometterlo nuovamente ma... farlo anche rispettare, perché è veramente indecoroso che una persona pulita non possa attraversare questo centro principale di comunicazione senza correre il pericolo di sentirsi sul capo qualche colpo poco gradito oppure di sentirsi precipitar addosso qualche infuriato giuocatore.

Per provvedere si aspetta forse che succeda qualche disgrazia?

Fornitori privilegiati.

Ebbe caldo plauso fra i soci la istituzione dei fornitori privilegiati per opera della nostra „Famiglia agricola cooperativa“. Fin'ora furono scelti negozianti di manifatture, di calzature e di cappelleria: l'utile che in tal modo hanno i soci è rilevante, e tutti devono stare attaccati a una società, che ha recato e procura loro vantaggi importantissimi.

Partito popolare italiano.

Anche da noi, come in tutte le città d'Italia, s'è costituito un comitato per preparare la sezione del Partito popolare Italiano.

Il programma, basato completamente sui principi cristiani i cui cardosaldi, che sono: l'indissolubilità e la santità della famiglia, l'ordine sociale; le ottime persone che dirigono tutta l'azione politica, fanno sì che col più grande entusiasmo dobbiamo iscriverci (dai 21 anni in su) per concorrere così anche noi alla salvezza dell'Istria e della patria tutta.

Domenica 28 dicembre in una adunanza di oltre 500 persone Don Giovanni Sirovich e l'ing. Delbello, nostro concittadino, spiegavano brevemente il programma ed eccitavano tutti ad iscriversi al Partito.

Sappiamo poi, che è imminente l'arrivo di un propagandista apposito inviato da Roma per promuovere l'organizzazione del partito a Trieste e nell'Istria.

I giovani nostri dimostrano anche in quest'occasione l'entusiasmo che gli distingue sempre quando si tratta dei nostri ideali.

Biblioteca sociale.

Portiamo a conoscenza di tutti i nostri soci e consenzienti, che la biblioteca sociale si riaprirà presto. Ora s'è costituito un Curatorio, che

si rivolge a tutti i volontari, affinché concorrano ad arricchirla con offerte in denaro e con libri.

Raccomandiamo vivamente a tutti quest'opera sì importante.

Siate previdenti.

Chi non ha assicurato contro l'incendio la propria casa, i propri mobili - chi li ha assicurati prima della guerra per un importo in corone - chi ha la polizza scaduta non commetta l'errore di voler risparmiare poche lire in un anno e correre così il rischio di subire qualche danno irreparabile.

Nella sede sociale (Piazzale Ognessanti) c'è l'agenzia della „Società cattolica d'assicurazione Verona“: ognuno per sua tranquillità porti, se la ha, la polizza; ognuno nel suo interesse vada per chiarimenti, informazioni ecc. Orario: Lunedì, Martedì, Venerdì dalle 5 - 6 pom.

Chi ha vino in cantina fa opera saggia di previdenza, assicurandolo magari per breve tempo (tre o sei mesi).

La Società della G. C. I. per Pierino del Piano.

All'annuncio del brutale assassinio del nostro giovane Pierino del Piano, commesso a Torino durante i recenti scioperi dalla follia di un forsennato, senza Dio e senza Patria, la Presidenza generale della G. C. I., presentò a nome della Società alla desolata famiglia le più vive condoglianze e destinò la modesta somma di Lire 100 come primo fondo per una sottoscrizione da promuoversi a ricordo del compianto giovane.

Un vibrante appello rivolgiamo ora a tutti e specialmente ai nostri giovani organizzati d'Italia, sicuri di ottenere nell'entusiasmo che li distingue, piena e incondizionata adesione.

La sottoscrizione progettata ed iniziata dalla Presidenza generale deve trovare un'eco profonda in tutti, eco che sia protesta contro l'effratato delitto, rammarico per l'amico estinto, salutare ammonimento per le generazioni presenti e future, fraterna assistenza alla famiglia così duramente provata nella legittima speranza avvenire.

Questa Presidenza generale nel

sno dei azioni si sistemano e raccogliere offerte anche minime da tutti i giovani e da tutte le persone che sono e si vorrebbero sempre unite al nostro spirito di solidarietà.

Non dimentichiamo il nostro dovere di perpetuare il ricordo di lui nel luogo dell'assassinio e nel camposanto a Torino che sia meta di pietoso pellegrinaggio ai compagni di fede.

Ogni ulteriore mutamento ad accogliere la nostra proposta è inutile! ognuno dia quanto può e raccolga offerte da amici dando novella prova di ciò che può un cuore cristiano.

Con fraterni saluti

Dev. m. aff. m. in G. Cristoforo

Avv. P. Pericoli, A. Ciriacci.

AVVISO SACRO.

Dai 4 agli 11 gennaio si celebrano nella chiesa dei RR. PP. Cappuccini feste solenni per la ricorrenza del terzo centenario dalla morte gloriosa del grande Apostolo, Taumaturgo e Pacificatore dei popoli d'Europa

S. LORENZO da BRINDISI

Sacerdote Cappuccino.

Approfittino i nostri giovani di questa propizia circostanza, per ritemprare sempre più nella parola di Dio il loro spirito, e per impetrare dal Santo Cappuccino le sue grazie e i suoi favori per un apostolato fecondo di opera luminose e sante.

OCCASIONE!!

Si offre in vendita armonica a mano, in buonissimo stato, per sole Lire 40. Rivolgersi alla Direzione.

PER LA „VITA GIOVANILE“

Gigi, perchè qualchedun dica che la Vita Giovanile fa furori	L. 2.-
Uel Luigi 10, Tomasich G. I.	11.-
Quei del „bolserismo“	4.40
Quei de la portia	2.70
Raccolta da Gigi a S. Marco	18.10
Apollonio Nicolò	1.-
S. Dott. Giuseppe Lona, Udine	10.-
Tre amici	2.60
Don M. Novach, Muggia	1.-
Fontanot A. 0.65, Fonda E. 1.40	2.05
La Direzione del P. P. I. augurando prospero l'anno 1920 alla Vita Giovanile	7.60
Raccolta fra tre redattori della Vita Giovanile	6.60
Quel del „Finis Serbie“	1.-

G. Apollonio, gerente responsabile.